

La nuova serie A in ritiro



Il brasiliano Aldair nuovo perno della difesa giallorossa per la prossima stagione

Cappioli e la Roma, un addio inevitabile

MADONNA DI CAMPAGLIO Cappioli è ormai solo un sogno per la Roma. Il centrocampista, nonostante le pressioni di Viola presso Federazione e Lega, pare destinato ad indossare per il terzo anno di fila la casacca rossoblu. Il fatto quando fu stipulato il prestito ai Cagliari di Cappioli, Provitali e Pacioni, fu stabilito che la Roma avrebbe potuto riscattare ad un prezzo stabilito chi fra i tre si sarebbe messo in evidenza. A siglare il documento, per il Cagliari, fu l'allora dresse della società sarda, Carmine Longo. Ma pochi mesi fa i fratelli Orù, proprietari del Cagliari, tolsero a Longo la firma degli atti amministrativi, invalidandone le carte firmate in precedenza. Il Cagliari ha fatto valere l'opzione stabilita quando i tre giocatori passarono nell'88 alla società sarda e ha riscattato il giocatore Viola ha cercato di far valere le sue ragioni, ma, sembra, inutilmente.

Il tecnico Claudio Ranieri tiene i piedi in terra ma non pensa soltanto alla salvezza: «Certo, è il nostro primo obiettivo ma senza umiliare il bel gioco»

«Sarà un Cagliari senza rete»

Claudio Ranieri spiega il suo Cagliari che dopo sette anni torna in serie A. Il mito di Gigi Riva, l'obiettivo della salvezza, il desiderio di conquistarsi simpatia e il rispetto per il pubblico. I tre stranieri e gli anziani saranno il gruppo portante della squadra, sperando che siano anche la sua carta vincente. «Ma la ricetta per affrontare la serie A è sempre la stessa, avere undici amici in campo».

FLORIANA BERTELLI

ROCCAPORENA. A Cascia, uno striscione rosso dà il benvenuto. Al ritiro del Cagliari manca ancora una manciata di chilometri. Si sale a 700 metri, ma fa un gran caldo lo stesso. La scelta di questo rifugio eremo per la squadra di Claudio Ranieri non è casuale. L'altro è non dipende dalla promozione in A. Anche se il saluto ufficiale del paese di Santa Rita è una novità assoluta. «Veniamo a fare la preparazione estiva qui da tre anni, ma il benvenuto di quest'anno è una sorpresa», spiega il tecnico che in tre stagioni ha fatto il salto triplo, dalla C alla A, senza perdere un colpo. Rocca Porena offre poco. E

proprio questa è la garanzia per far felice Ranieri che, come ex calciatore, conosce bene stimoli e pericoli del ritiro. «Sono un tecnico democratico - ironizza - mi piace poter lasciare i ragazzi liberi dopo l'allenamento». Più che ad un lipper, però, i giovani rossoblu non possono dedicare attenzioni. Al massimo una passeggiata fino all'Orto dei miracoli. La strada che unisce con il resto del mondo termina schiacciata sotto la montagna, proprio a Roccaporena, paesino che vive del turismo discreto votato a Santa Rita e dove le fiamme si arrampicano sullo «Scoglio», cento metri più su, fino al santuario.

La neo promessa in A, è alla «Casa del Pellegrino», pensione dalle mura spesse due spanne che riparano dalla calura. Claudio Ranieri ha idee molto chiare su come affrontare la nuova stagione in A e per la sua squadra, che ancora vive nel mito di Gigi Riva. La sua filosofia si può riassumere in pochi comandamenti non colpevolizzare nessuno per gli errori commessi, non subire le pressioni esterne, giocare divertendosi, onorare il pubblico, maturare al più presto. Ranieri, il primo obiettivo del Cagliari è davvero la salvezza? È il più importante e da solo può dare il senso a tutta la stagione. Ma il primo traguardo è quello di ricreare attorno alla squadra la simpatia e il rispetto del Cagliari di Riva, onorando soprattutto il bel gioco. Non confondiamo, però, epoche e personaggi. E non parliamo di temibilità. Quel Cagliari è impetibile, noi possiamo soltanto tentare di rinverdire la simpatia di quella squadra. Tra acquisti e cessioni, che hanno regalato ai fratelli Orù

Il nuovo brasiliano della Roma ha chiesto la maglia numero 5, ma non sa ancora in quale ruolo giocherà. Libero? Stopper? «Per me è indifferente, tocca a Bianchi scegliere»

Aldair nei panni di Falcao

Il brasiliano Aldair è nel ritiro della Roma a Madonna di Campiglio. Il difensore sta cercando di smaltire i fastidi provocati dal fuso orario e di capire in quale squadra è capitato. Cosa gli accade intorno, cosa l'ambiente si aspetta da lui. Aldair, un tipo calmo, timido, riflessivo, sta soprattutto cercando di intendere i desideri del tecnico Ottavio Bianchi che non ha ancora deciso in che modo utilizzarlo.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

MADONNA DI CAMPAGLIO Gli sembrava una cosa normale chiedere la maglia numero cinque, l'aveva indossata per un anno nel Benfica non sapeva che alla Roma il cinque è rimasto il numero di Falcao. Si è sentito addosso un mucchio di occhi troppo eccitati. Ha chiarito con buona tempestività «Io sono io». L'interprete non è servito. Bruno Conti ha chiesto alla squadra che aspettava a cena di fare un applauso. Desideri, Salsano e Neta si sono alzati in piedi. Per un giocatore ci sono modi giusti e un po' speciali di entrare nel nuovo mondo di una squadra sconosciuta.

Aldair ha ventisei anni. Sul passaporto, accanto al nome, ha altre due parole, Santos Nascimento doveva fare il calciatore. È il quinto brasiliano che giunge alla Roma, il terzo di colore. Ha suscitato im-

mediatamente le curiosità che di solito accompagna l'arrivo di un giocatore sudamericano. Tutti a dire «Vediamo come tocca il pallone». Lo tocca normalmente, cioè bene, e tenendolo, preferibilmente, basso. È un buon indizio per uno che dovrà fare il difensore in una difesa italiana. «Lo so, il Brasile non ha mai avuto una grande tradizione per i difensori. Ma magari il calcio, qualche volta, un po' cambia. E anche uno come me, venuto qui soprattutto per imparare, qualcosa può insegnare». Piccole dosi di presunzione accettabili. Anche perché facile di considerazioni attente: «Io ho sempre giocato a zona, ma non la zona con quattro giocatori tutti in linea, no perché è troppo pericoloso. Ci vogliono due stopper e, alle loro spalle, un libero. Bianchi dice che almeno all'inizio mi farà scegliere il ruolo

ma io non scelgo. Scegliere lui Sappia, Bianchi, che io ho giocato in tutti i ruoli, quindi può provarmi nelle varie posizioni e poi decidere. Ma io no, io non scelgo niente».

Zico lo ha definito «il miglior difensore brasiliano in giro per il mondo». Lui intanto cerca di apparire solo come il miglior brasiliano in giro per il mondo. È cortese, sorridente, già piuttosto amichevole con molti compagni. Tempestivo in giro per il mondo. Lui intanto cerca di apparire solo come il miglior brasiliano in giro per il mondo. È cortese, sorridente, già piuttosto amichevole con molti compagni. Tempestivo in giro per il mondo. Lui intanto cerca di apparire solo come il miglior brasiliano in giro per il mondo. È cortese, sorridente, già piuttosto amichevole con molti compagni. Tempestivo in giro per il mondo.

Enksson Ora troverà di nuovo il Benfica, ma da avversario. Coppa Uefa a settembre. Dice che per la Roma sarebbe stato meglio giocare la partita di andata a Lusbona, perché «il Benfica in certe situazioni di calcio internazionale diventa determinato e molto pericoloso. E secondo me continua ad essere terribile anche adesso che ha perso qualche giocatore».

Legge poco, pochissimo i giornali, quasi niente i libri. Ascolta musica. Cantante preferito Djavan, rockstar brasiliana Per il resto, la sua vita è il calcio. Nella passata stagione, in Portogallo, ha segnato cinque gol in campionato e uno in coppa. Questo basta per fargli spiegare se è un difensore che sa segnare e per sentirsi rispondere che «io devo soprattutto stare attento a non farli fare agli altri i gol». Ai Mondiali non ha mai giocato. Lazzaroni l'ha messo fuori squadra dopo la partita amichevole malamente pareggiata tre a tre a Rio contro la Germania Est. «Una brutta partita, sbagliammo in molti, eravamo alla vigilia del Campionato del Mondo. Io fu accusato di aver commesso sbagli determinanti in occasione di due gol. Può essere, quella volta giocai proprio male». È uno che ammette gli errori. Ottimo indizio.



Claudio Ranieri l'allenatore che in tre anni ha portato il Cagliari dalla serie C alla serie A

del ragazzo che debutta in A? Sanno a memoria quello che voglio preparazione fisica, molto affiatamento in campo è meglio avere undici amici piuttosto che undici campioni. Ma in A ci sono giocatori scarsi che approfittano del più piccolo errore. Devono maturare presto, non avere incertezze con giocatori che fanno la differenza. E poi dovranno superare le pressioni della stampa.

Soddisfatto, Ranieri? Sì sulla carta Bisognerebbe, però, vedere se i vecchi sapranno confermarsi e se gli stranieri sapranno amalgamarsi con il resto della squadra. Ma Francesco, Fonseca ed Herrera mi sono sembrati subito gli elementi adatti per il Cagliari. Quello che mi ha colpito di più è stato l'aspetto caratteriale, il modo di sentire il gruppo, simile al nostro. Il giocatore è prima uomo e poi atleta. Sono l'armonia, l'intesa e l'assuefazione a determinare i meccanismi tattici.

Cambia la filosofia di gioco, quando si approda alla serie A? La mia idea è che bisogna sempre andare a vedere cosa c'è nell'altra metà del campo. Quando si ha la palla si deve cercare il gol. E lotteremo contro tutti, anche con la formazione più forte del campionato, perché può essere in una giornata no e l'occasione non va sprecata. Ventiquattro uomini a disposizione. Non avere la sicurezza del posto in squadra può fare brutti scherzi, soprattutto fra dei giovani per i quali il Cagliari può essere una bella vetrina.

Ranieri che ne pensa? Il mio modello è quello del basket, con un quintetto base e gli altri sempre pronti. Per quanto riguarda il desiderio di emigrare in altre squadre, beh, non ci vedo niente di male. È uno stimolo in più. Il Cagliari di oggi è un trampolino di lancio, va bene. Domani non è detto che non diventi un punto di arrivo.

Anche per Ranieri, il Cagliari avrebbe potuto essere una

rampa di lancio. Tante le offerte che il tecnico rossoblu ha ricevuto. Dalla Lazio, la più concreta, e poi, si dice, dal Napoli e dal Bologna. Ma ha preferito ancora la scommessa col Cagliari.

Quanti tentennamenti ha avuto, Ranieri? A marzo, tanti. Ma avevo dato una parola, rischiando anche di passare per un bel presuntuoso. Rifutare di allenare in A, prima della certezza della promozione, significava anche perdere una buona occasione.

Adesso so di aver fatto la scelta giusta. La A, del resto è un esame anche per lui.

Mendoza rivela: «Martin Vasquez ceduto al Torino per 5 miliardi»



Il presidente del Real Madrid Ramon Mendoza ha rivelato i termini dell'operazione di mercato con cui la squadra spagnola ha ceduto al Torino il giocatore Martin Vasquez (nella foto). La società granata ha sborsato quattro milioni di dollari, circa cinque miliardi di lire per acquistare il centrocampista ibenco messo in grande evidenza durante i recenti mondiali di calcio. Oltre a questa somma il Real Madrid introdurrà la metà dell'incasso di una partita amichevole che giocherà la prossima stagione in Italia con il Torino. Con questo tipo di accordo le due squadre hanno evitato la mediazione dell'Uefa che avrebbe potuto creare qualche problema.

Lotterie sportive Italia 90 ha venduto più del Giro

Il ministero delle finanze ha reso noti i risultati delle due lotterie autorizzate quest'anno in Italia in collegamento con avvenimenti sportivi. Per quanto riguarda il concorso abbinato al Giro ciclistico d'Italia i biglietti venduti sono stati 2 milioni 667 443 pari ad un incasso lordo di 10 miliardi e 589 milioni di lire. Detratto l'aggio per i rivenditori, le spese per la stampa dei biglietti e altro l'utile netto è risultato di 7 miliardi e 776 milioni (il primo premio era di due miliardi). La lotteria collegata al campionato del mondo di calcio ha venduto 4 milioni 219 796 biglietti per un incasso lordo di 21 miliardi e 98 milioni. L'utile netto è stato di 15 miliardi 889 milioni (primo premio quattro miliardi).

La Fifa conferma Africa promossa nella prossima Coppa del mondo

Italia 90 ha concluso da poco i battenti e già si è entrati nei dettagli organizzativi del prossimo campionato del mondo negli Stati Uniti. La Fifa ha precisato ieri a Zurigo la ripartizione delle 24 nazionali che parteciperanno fra quattro anni alla fase finale del torneo. L'Europa avrà 11 squadre qualificate dalle eliminatorie, la Germania Ovest campione in carica ed eventualmente la vincente dello spareggio disputato con una compagine dell'Asia Oceania. Quest'ultimo raggruppamento geografico parteciperà invece con due formazioni oltre all'eventuale terza proveniente dai citati spareggi. Il Sudamerica sarà presente con tre nazionali provenienti dalle eliminatorie più un'eventuale quarta dopo spareggio con una compagine della Concacaf (Nord-Centroamerica). La Concacaf avrà una sola squadra proveniente dalle eliminatorie oltre agli Stati Uniti paese organizzatore. Infine l'Africa che parteciperà con tre squadre contro le due ammesse nell'ultima edizione di Italia 90. Una «promozione» dovuta al vistoso innalzamento del livello tecnico del calcio africano.

Mondiali disabili La chiusura è azzurra

L'Italia ha concluso in bellezza i campionati mondiali per disabili disputati ad Assen in Olanda. Nella giornata finale della manifestazione gli azzurri hanno conquistato 2 medaglie d'oro, un argento ed un bronzo. Protagonista assoluto è stato il nuotatore Luca Pancalli che ha vinto il 50 stile libero nel tempo di 41'75, nuovo record mondiale della categoria. Nella stessa competizione Roberto Valton è giunto in terza posizione. La seconda medaglia d'oro è stata ottenuta da Maurizio Galliano impostosi nei 50 stile libero categoria tetraplegici in 1'40'53. L'argento è invece arrivato dall'atletica leggera. Il merito è stato della staffetta 4x400 non vedenti composta da Mangano, Zanotti, Carlo e Claudio Costa. Ottimo il bilancio complessivo dell'Italia in questi campionati: ventuno medaglie d'oro, diciotto d'argento e ventidue di bronzo.

Pallanuoto Canottieri Napoli ad un passo dallo scudetto

La Canottieri Napoli ha vinto anche la seconda partita della finale dei play-off del campionato di pallanuoto disputata ieri sera nella piscina Scandone del capoluogo campano. I partenopei hanno sconfitto per 11-10 la Rari Nantes Savona, punteggio identico a quello del primo incontro. La sfida è stata risolta da Paolo Zucca che ha segnato la rete del definitivo vantaggio nel primo tempo supplementare. La squadra ligure ha concluso la partita con un ferreo in meno a causa dell'espulsione senza sostituzione di Ferretti. A questo punto alla Canottieri sarebbe sufficiente vincere il prossimo match, sabato prossimo a Napoli, per aggiudicarsi lo scudetto.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV

Raiuno. 18 Seattle Goodwill Games
Raidue. 18 30 Sportsera 20 15 Sport, 24 45 Seattle Goodwill Games, 1 45 Pentathlon moderno, campionato del mondo
Raitre. 18 45 Tg3 Derby
Italia 1. 23 30 Avvicini dello sport, 24 Grand Prix
Tmc. 13 Sport News, 22 20 Pianeta mare, sport nautici, 23 15 Sarsa sport.
Capodistria. 13 45 Calcio, campionato tedesco 89-90, Werder Brema Colonia, 15 Tennis, Australian Open 90 Lendi-Noah e Edberg-Wilander, 19 30 Vela, 20 Fish Eye, 20 30 Speciale campo base, 22 15 Ciclismo, speciale Tour de France, 22 45 Tennis, ATP tour, 23 15 Hockey su ghiaccio Edmonton-Boston

BREVISSIME

Calcio. Domani, alle ore 11 30 nel salone d'onore del Coni al Foro Italo si svolgerà la presentazione del calendario dei campionati di serie A e B 90-91.
Mila. La squadra cipriota dell'Apop di Paphos ha rinunciato all'ingaggio del camerunese, che aveva chiesto 750 mila dollari per una sola stagione.
Olimpiadi 2004. Con una mozione che i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari, tranne i Verdi, hanno presentato all'assemblea a Sicilia ha avanzato la sua candidatura.
Pallanuoto. La nazionale italiana è stata sconfitta per 3/1 (15-10 13-15 15-7, 15-9) dal Brasile nel terzo incontro della sua tournée nel paese sudamericano.
Tennis. Omar Camporese è stato eliminato al primo turno dal torneo di Hiversum dal francese Santoro per 6-3 7-5. A Toronto Gianluca Pozzi è stato sconfitto dal kenota Paul Wekesa al primo turno del torneo Players per 6-2 6-7, 6-2.
Rugby. Resi noti i calendari di A-1 e A-2. La regular season inizia il 14 ottobre '90 e termina il 14 aprile '91. I play off per le prime sei di A-1 e per le prime due di A-2 il 28 aprile, 5-8-12-19 maggio, 26 maggio (eventuale spareggio semifinale) e 1 giugno (finale).
Equitazione. Debutto dei cavalli azzurri nella seconda giornata dei campionati del mondo di Stoccolma. Nella prima prova della dressage Pia Laus si è classificata al secondo posto.

Chiuso il «mercato» con un attivo di cinque miliardi, la società romagnola punta alla quarta salvezza consecutiva

Cesena l'artigiana dà un calcio alle follie

LA «ROSA»

Portieri: Antonioni (69), Fontana (67)
Difensori: Ansaldo (65), Barcella (65), Calcaterra (65), Cutrone (60), Flamigni (69), Gelain (61), Jozic (60), Nobile (64)
Centrocampisti: Del Bianco (69), Esposito (63), Giovannelli (60), Leoni (65), Pierleoni (62), Piraccini (59)
Attaccanti: Amarildo (64), Ciocci (68), Djukic (62), Holmqvist (60), Turcchella
Allenatore: Marcello Lippi
Allenatore in seconda: Giampiero Ceccarelli
Preparatore atletico: prof. Paolo Righi

Cesena dei miracoli. La società romagnola, gestita in maniera artigianale, cioè con estrema accortezza da Edmeo Lugaresi, ha chiuso il mercato con un attivo di 5 miliardi acccontentando anche l'allenatore Lippi Ora, coi nuovi Amarildo, Ciocci, Giovannelli, Barcella e Antonioni, la squadra bianconera vuol continuare a stupire cercando la salvezza anche con l'ausilio di scampoli di bel calcio.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

SPORTIVA. Chi è il presidente più furbo e più abile della serie A? Risposta semplice: Edmeo Lugaresi. Questo sessantenne commerciante di frutta, dunque scaltro e lungimirante, è capace di tenere nella massima disonore la Cesena, minuscola società di provincia che ha alle spalle una città di appena 90 mila abitanti che gli garantisce se e

no 10 mila spettatori a partita. E nessun altro supporto economico. Eppure Lugaresi riesce anche a guadagnare. «Non penso ci sia da stupirsi», spiega il presidente bianconero - il mio segreto sta nella gestione artigianale della società. Non mi lascio influenzare dalla follie e dalle abezzerie del calcio metropolitano. Ho messo il freno ai costi di ge-

stione e agli ingaggi. Al Cesena non ci sono giocatori che percepiscono stipendi superiori ai 200 milioni. A fine anno questa azienda deve avere un bilancio per lo meno in pareggio. I debiti lasciamoli agli altri. Noi facciamo grandi investimenti solo nel settore giovanile. E i risultati si vedono».

Infatti. Anche quest'anno il Cesena ha ceduto alcuni dei suoi migliori giocatori (Agostini e Rossi e Domini) guadagnando una dozzina di miliardi. Ha rimpiazzato i partenti, probabilmente migliorando la squadra ed ha chiuso il «mercato» con 5 miliardi d'attivo. Miracoli di provincia. E ora a Sportiva, splendido centro polivalente dell'appendice romagnola, l'allenatore Marcello Lippi organizza l'ennesimo exploit. O meglio l'ennesima dimostrazione di come

si possa fare buon calcio anche senza spendere 55 miliardi. «Ornamente condiviso in pieno la politica societaria», spiega l'ex libero sampdoria degli anni 70 -, poi a me piacciono le scommesse e le dure battaglie per la sopravvivenza. Non è retorica la mia, ma la salvezza ottenuta nell'ultimo campionato è stata una delle gioie più forti della mia lunga carriera di sportivo. Quest'anno il presidente è riuscito a far tornare i conti portando a Cesena tutti e 5 i giocatori che avevo chiesto il portiere Antonioni, il difensore Barcella, il centrocampista Giovannelli e le due punte Ciocci e Amarildo. Anche per il prossimo campionato avremo due obiettivi prioritari: salvarci prima possibile e far divertire il

pubblico romagnolo con un calcio brillante». Come sarà il Cesena edizione 90-91? «Mi considero un allenatore predisposto al nuovo», risponde Lippi -, tant'è vero che durante il precampionato provo spesso la «zona» anche se poi non la posso attuare perché credo che per una piccola squadra di provincia sia al tempo stesso un lusso e un rischio. Il mio Cesena deve praticare un calcio aggressivo e veloce. Ho in mente due moduli un 5-3-2 più prudente (che abbiamo visto spesso nel recente mondiale) per affrontare i quattro, soprattutto fuori casa, poi un 4-4-2 per le partite interne, specie quelle contro avversari diretti per la retrocessione. Comunque anche lo schema più «frenato» non sarà mai catenaccio».

Il Cesena detiene, fra gli altri, un singolare primato: è l'unica squadra di serie A a portare in ritiro 4 stranieri. Amarildo e Jozic sono sicuri di restare, Holmqvist e Djukic devono invece contendersi il terzo posto. Lo svedese, senza contratto, è reduce da un grave infortunio al tendine destro da cui sembra guarito, lo slavo ha avuto una stagione non convincente. «Queste sono le strambe situazioni del calcio», spiega Holmqvist -, ma non crediate che fra me e Djukic corra cattivo sangue. Tutti e due siamo amici. Parliamo spesso della nostra situazione. E ci aiutiamo a vicenda. Io cerco di starci vicino, di consigliarlo. In allenamento gli passo più palloni possibile per farlo segnare. Perché se lui si mostrerà migliore di me è giusto che venga confermato».